

**Determinazione del Dirigente del Servizio
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 3-243

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della fase di **Verifica** ai sensi del **D.lgs. 152/2006 e smi e della LR 40/98 e smi** relativamente al progetto *“Modifica opera di presa dell’impianto idroelettrico esistente denominato “Malbec”*
Comune: **Bobbio Pellice**
Proponente: **Quinto S.p.a.**

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

La Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Premesso che:

- In data 13/09/2017 il sig. Lancia Vincenzo in qualità di legale rappresentante della società Quinto S.p.A. con sede in via S. Quintino n.28 – Torino, ha presentato, relativamente al progetto indicato in oggetto, domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e dell’art.10 della L.R. 40/98 e smi.
- L’istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto ricade nella categoria B2.41 della L.R. 40/98 e smi., la documentazione del progetto in oggetto è stata pertanto pubblicata sul sito web dell’Ente.
- In data 19 Ottobre 2017 con nota prot. n. 0124876/2017/LB8-Tit.:10.4.2 , è stata inviata ai soggetti interessati la “Comunicazione di pubblicazione della documentazione e convocazione della riunione della Conferenza dei Servizi”.
- Nei 45 giorni successivi a tale nota non sono pervenute osservazioni dal pubblico interessato.
- Per lo svolgimento dell’istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell’organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.
- L’istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell’ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell’Organo Tecnico.
- In data 22/11/2017 si è regolarmente svolta la riunione della Conferenza dei Servizi presso la sede dell’Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Città Metropolitana di Torino, Corso Inghilterra 7 – Torino.

Rilevato che:

- il progetto riguarda l’adeguamento dell’opera di presa dell’esistente impianto idroelettrico denominato “Malbec” in comune di Bobbio Pellice sul T. Pellice, l’acqua attualmente turbinata

dall'impianto viene derivata dal torrente in località Eyssard, attraverso l'utilizzo di uno sbarramento in massi cementati che convoglia l'acqua all'opera di captazione in sponda sinistra. Tale acqua viene poi convogliata al fabbricato di centrale ubicato in frazione Malbec, nel comune di Bobbio Pellice, mediante una condotta forzata parzialmente interrata.

- Nel corso dell'istruttoria, oltre ai pareri costituenti il presente provvedimento pervenuti dai Servizi della C.M. e dell'Arpa, facenti parte dell'OT per la VIA, è pervenuto il seguente parere dai soggetti competenti in materia ambientale che si allega al presente provvedimento:
 - nota prot. n. 18314 del 28/11/2017 della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.
- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

- La concessione di derivazione dal torrente Pellice per la produzione di energia idroelettrica venne originariamente assentita alla ditta MALBEC S.r.l. con Decreto della Giunta Regionale del Piemonte n. 412 del 14 Febbraio 1991, per una durata di trent'anni, a decorrere dalla data di notifica dell'autorizzazione provvisoria (30 Settembre 1985).
- In data 26 maggio 2014 la Soc. Quinto Spa, subentrata alla ditta Malbec S.r.l. nella concessione di derivazione di acque superficiali (posizione n.65/35), ha inoltrato la domanda di rinnovo della derivazione d'acqua dal Torrente Pellice.
- Le aree interessate dal progetto risultano soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (parzialmente boscata e all'interno della fascia dei 150 m dai corsi d'acqua) e a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923, della L.R. 45/1989 e della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 4/AMD del 2012.
- Per quanto concerne il Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) Bobbio Pellice è dotato di P.R.G.I. approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 24-26093 del 14.06.1983 e successivamente variato per le Norme di attuazione con D.G.R. n. 54-31995 del 31-01-1994, pubblicato sul B.U.R. n. 9 del 02.03.1994.

Nella Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica allegata allo strumento urbanistico l'opera di presa in esame risulta ricompresa in area classificata come Classe IIIa1 – Aree alluvionate od alluvionabili da parte del reticolo idrografico principale; settore assiale di conoidi attivi o riattivabili; alvei dei corsi d'acqua formanti il reticolo idrografico minore. Per quanto riguarda l'edificio di centrale esistente esso ricade in area classificata IIIb3 – Porzioni di territorio edificate caratterizzate dalla presenza di elementi di pericolosità geologica e di rischio che ne condizionano l'uso, contraddistinte dalla presenza di orli e scarpate di superfici terrazzate ad elevato contrasto morfologico, localizzate in corrispondenza di conoidi alluvionali e o in *corrispondenza di settori di fondovalle alluvionabili per tempi di ritorno TR > 200 anni*.

dal punto di vista tecnico

Gli attuali dati di concessione sono i seguenti:

- portata media: 10,80 moduli (1.080 l/s)
- portata massima: 18 moduli (1.800 l/s)
- salto idraulico: 171,00 m
- potenza nominale media: 1.811 kW

I dati di concessione aggiornati con le modifiche in progetto sono:

- portata massima complessiva turbinabile: 18 moduli (1.800 l/s)
- portata media annua turbinabile: 10,7 moduli (1.070 l/s)
- salto legale di concessione: 171 metri
- potenza nominale media: 1.795 kW

▪ **Le opere esistenti sono:**

Opera di presa:

l'opera di presa sul torrente Pellice è situata in località Eyssard immediatamente a valle dello scarico dell'impianto Rua-Eyssard ed è costituita da una briglia in massi cementati a quota media 1060,30 m s.l.m. e da un'opera di captazione sulla relativa sponda sinistra.

La traversa con ciglio sfiorante ha una lunghezza di circa 25 metri ed è dotata, nella parte orografica sinistra, di una paratoia sghiaiatrice di larghezza 1,60 metri posta a quota 1057,65 e di una paratoia metallica di presa di larghezza 2,55 metri posta a quota 1058,02. Dalla paratoia di presa si origina un breve canale di adduzione, di lunghezza 11 metri circa, dotato di sfioratore di troppo pieno e di by-pass laterale.

Il canale di derivazione convoglia l'acqua derivata nella vasca dissabbiatrice e di carico, collocata nel locale tecnico dell'opera di presa. La vasca di carico è dotata di griglia e sgrigliatore motorizzato, per la raccolta di foglie e quant'altro trasportato dall'acqua.

Le opere di presa risultano realizzate circa 200 m a monte rispetto al progetto originale.

Condotta forzata

Al termine della vasca di carico è posizionata una condotta forzata in acciaio, in parte interrata in parte fuori terra, di lunghezza di 1.890 m circa e diametro di 1000 mm, che convoglia l'acqua direttamente al fabbricato di centrale. In uscita dalla vasca di carico, ad una distanza di circa 15 metri, è stato installato un misuratore di portata che permette di determinare la portata derivata. La condotta è completamente interrata sulla sponda orografica sinistra, ad eccezione di alcuni tratti aerei lunghi complessivamente 50 metri circa.

Centrale

Il fabbricato di centrale è ubicato nel Comune di Bobbio Pellice, nella località Malbec, in sponda orografica sinistra del torrente Pellice. Al suo interno sono installate 4 turbine Pelton ad asse orizzontale a due getti accoppiate a due generatori aventi le seguenti caratteristiche:

Le acque una volta turbinate sono interamente restituite al torrente Pellice tramite un canale di scarico.

▪ **Le opere in progetto constano in:**

Demolizione briglia esistente

La briglia esistente è stata realizzata in massi cementati, pertanto la sua demolizione comporterà interventi di smantellamento sia sulla componente in massi, sia su quella cementizia nella quale i massi sono annegati.

In seguito all'ultimazione di questi interventi di demolizione e rimozione si prevede il recupero del contesto ambientale ripristinando il fondo dell'alveo all'originale livello di scorrimento del T. Pellice.

In merito all'opera di presa esistente, si prevede la chiusura delle bocche di presa mediante la realizzazione di un muro in calcestruzzo. La vasca di carico verrà invece mantenuta.

La vasca di carico sarà collegata allo scarico della centrale di monte.

Realizzazione nuova opera di presa

La nuova opera di presa sarà del tipo a trappola e risulterà collocata 60 metri circa più a monte di quella esistente, in corrispondenza di un guado che verrà rimosso.

Il nuovo manufatto sarà realizzato in calcestruzzo, di larghezza 15 metri e lunghezza pari a 3 metri, posto a quota 1060,60 m s.l.m., completamente al di sotto del fondo attuale dell'alveo, e chiuso superiormente da una serie di profilati metallici tra i quali l'acqua cadrà e verrà captata. L'acqua captata verrà raccolta in una piccola vasca dotata di una paratoia dissabbiatrice e di una paratoia di chiusura, dalla quale si originerà un canale interrato di adduzione di larghezza 3 metri, altezza interna 2,7 metri, e lunghezza 70 metri circa, che la convoglierà l'acqua derivata alla vasca di carico esistente, collocata nel locale tecnico dell'opera di presa. La medesima piccola vasca raccoglierà le acque scaricate dall'impianto di monte attualmente restituite in alveo immediatamente a monte della traversa.

Altri interventi

E' previsto inoltre il consolidamento dei muri e delle scogliere di protezione spondale presenti in sinistra orografica mediante chiusura con malta cementizia delle fessurazioni e spaccature presenti e riposizionamento di massi lapidei ciclopici debitamente intasati con calcestruzzo.

dal punto di vista ambientale

Acque superficiali

In data 24 marzo 2016 sono stati effettuati i campionamenti con la determinazione dell'ittiofauna, degli indici IBE, STAR-ICMI e del LIMeco. Tali campionamenti sono stati eseguiti in tre stazioni, ubicate la prima a monte del punto dell'opera di presa della derivazione idroelettrica, già attiva, la seconda nel tratto sotteso e la terza presso la restituzione.

Risulta mancante una cartografia in cui siano georiferiti i punti di campionamento utilizzati per la caratterizzazione biologica e chimico-fisica del Torrente Pellice nel tratto interessato dal prelievo.

Considerando i risultati dell'analisi dell'impianto ai sensi della Direttiva Derivazioni dell'AdBPo del 17/12/2015 mediante applicazione della metodologia ERA risulta che l'impianto ricade in area di ESCLUSIONE; la D.D. si applica obbligatoriamente con valore vincolante a tutte le istanze di concessione presentate all'Amministrazione concedente a partire dal 13 gennaio 2016 compreso; ed anche poichè la D.D. risponde alla necessita di compiere valutazioni rispettose dell'art.12bis del testo Unico sulle acque, così come modificato dall'art.96 c.3 del D.Lgs.152/2006, alle istanze ancora in corso (cfr. FAQ pubblicate da AdBPo, ultimo aggiornamento del 24/12/2016).

Nel caso in questione, ossia domanda di rinnovo e contestuale variante di una concessione esistente, come specificato nel paragrafo 3.2 della D.D., deve essere trattata come domanda di nuova derivazione nel caso in cui comporti un incremento della pressione idrologica sul corpo idrico (cfr. FAQ pubblicate da AdBPo, aggiornamento del 19/11/2016). Il progetto in esame si può quindi intendere come un rinnovo nei medesimi termini della concessione in essere e quindi non come una nuova derivazione ai sensi della D.D., a condizione che non determini un incremento della pressione idromorfologica sul corpo idrico interferito. Per non incrementare la pressione idromorfologica sul corpo idrico interessato dal prelievo, non dovranno quindi essere

incrementate le portate prelevate attualmente. Come ulteriore garanzia di mantenimento delle condizioni ambientali attuali del corpo idrico dovrà essere garantito il rilascio del DMV modulato secondo le indicazioni emerse nel corso dell'istruttoria e dovranno essere previsti un adeguato piano di monitoraggio ambientale ed un sistema di telecontrollo in remoto per la verifica in automatico ed in continuo di tutte le portate prelevate e rilasciate dall'impianto.

Suolo e sottosuolo

Dal punto di vista idrogeologico il sito d'imposta della nuova presa è ubicato in corrispondenza di un tratto d'alveo che è stato investito dall'evento alluvionale del 1977 in concomitanza del quale un'ampia fascia di fondovalle fu invasa dalle acque di piena. I limiti di tale fascia, oggi patrimonio della banca dati della Città Metropolitana, comprendono l'attuale opera di presa e gli annessi locali tecnici.

A seguito dell'alluvione 2000 le fonti ufficiali registrano segnalazione di danni alle infrastrutture in corrispondenza dell'opera di presa attuale.

Poche decine di metri a monte dell'attuale presa, quale effetto di instabilità del versante, la banca dati riporta l'indicazione di danno alla rete viaria per instabilità puntuale a monte.

Il Piano Gestione Rischio Alluvioni per il tratto d'alveo e le sponde in corrispondenza del sito d'imposta dell'opera di presa riporta un'elevata probabilità di alluvione per una fascia sufficientemente ampia da comprendere l'attuale opera di presa e gli annessi locali tecnici.

Il tracciato lungo il quale è impostata l'attuale condotta forzata presenta aree e punti critici per diversi tipi di frane, sia attive che quiescenti, nonché aree pericolose per valanga e per canali potenzialmente percorribili da valanga. Questi ultimi sono ancora più frequenti lungo il versante destro. La centrale stessa è ubicata in corrispondenza di un'area inondata durante l'evento alluvionale del 1977.

L'attuale condotta si presenta in un diffuso stato di mal conservazione e laddove affiora è priva di qualsiasi protezione all'eventuale schiacciamento/rottura ad opera di urti occasionali e/o di movimenti superficiali anche di scarsa entità.

Ritenuto che:

- l'eliminazione dell'esistente traversa, nel rispetto delle modalità che consentiranno la compatibilità idraulica delle opere come verrà prescritto dalla Regione Piemonte - Settore Tecnico regionale, sia elemento di compatibilità del progetto;
- le modifiche che si intendono apportare all'esistente opera di presa riducono nel complesso gli impatti sul corso d'acqua sia dal punto di vista paesaggistico che di interruzione della continuità longitudinale;
- il prelievo contemporaneo dallo scarico della centrale di monte e dall'alveo della relativa quota parte, consentirà all'impianto di derivare complessivamente le portate massime già attualmente in concessione senza aggravio della pressione sul corso d'acqua;
- la revisione dei rilasci del DMV alla sezione di presa, così come sopradescritta, consentirà di avere in futuro a valle dell'opera di presa un maggiore volume annuo di acqua rilasciata, per altro con una variabilità stagionale delle portate in alveo maggiormente aderente

all'andamento naturale;

- sia altresì condizione di compatibilità del progetto la modifica della presa a trappola come più avanti specificato.
- L'impianto esistente, avendo a disposizione un buon salto, consente di produrre una discreta quota di energia da fonti rinnovabili anche con una riduzione della portata media derivata.
- Apposita cartellonistica in corrispondenza dell'opera di presa dovrà illustrare, anche un pubblico non specialistico, le modalità di rilascio del DMV nei diversi periodi dell'anno.
- Dovrà essere garantito un sistema di misurazione in continuo delle portate derivate e rilasciate e i relativi dati dovranno essere messi a disposizione delle autorità di controllo con le modalità sotto riportate.
- Il progetto in esame si possa intendere come un rinnovo nei medesimi termini della concessione in essere e quindi, non come una nuova derivazione ai sensi della Direttiva Derivazioni dell'AdBPo, a condizione che non determini un incremento della pressione idromorfologica sul corpo idrico interferito. A tal scopo dovranno quindi essere messe in atto le misure sopradescritte.
- Sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale dell'art. 10 della l.r. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e smi, solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato:

Adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino:

- Dovrà essere rivista la quota di DMV rilasciato tarandolo su due scalini annuali: il gradino inferiore (DMV base) dovrà prevedere un rilascio minimo di 230 l/s, nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e dicembre; il secondo gradino (DMV modulato) dovrà prevedere un rilascio minimo di 270 l/s nei restanti mesi.
- IL DMV base dovrà sempre essere rilasciato in corrispondenza della nuova presa a trappola: dovrà in tal senso essere rivista la progettazione della stessa posizionando l'apposito stramazzo sulla parete anteriore (lato valle) in posizione centrale al di sotto della griglia.
- La quota di modulazione del DMV pari a 40 l/s dovrà essere rilasciata da una paratoia posta in sponda sinistra lateralmente alla traversa, in corrispondenza della piccola vasca d'intercettazione dello scarico di monte in progetto oppure, in caso di non funzionamento dell'impianto di monte, da un'ulteriore paratoia che dovrà essere realizzata nel corpo della presa a trappola.
- Apposita cartellonistica in corrispondenza dell'opera di presa dovrà rendere comprensibile e verificabile, anche ad un pubblico non specialistico, le modalità di rilascio del DMV nei diversi periodi dell'anno.
- Dovrà essere realizzato un sistema di misurazione in continuo delle portate derivate e rilasciate, con restituzione delle misure delle portate giornaliere (rappresentate in l/s): le stesse oltre le immagini delle webcam puntate sull'opera di presa, dovranno essere messe a disposizione della Città Metropolitana e dell'ARPA su apposita pagina webgis a cura del proponente.

- Dovrà essere fatta una proposta di monitoraggio ambientale post-operam delle caratteristiche chimico-fisiche e biologiche dell'ecosistema fluviale interessato dal prelievo.
- Dovranno essere svolti approfondimenti geologici dettagliando la geologia del volume significativo coinvolto nella realizzazione della nuova presa alla scala di dettaglio adeguata, con riportate le risultanze delle indagini eseguite a corredo delle sezioni geologiche più rappresentative che suffraghino i parametri geotecnici adottati.
- Dovrà essere fornita la relazione geotecnica e sismica ai sensi del DM 14.01.2008.
- Dovranno essere approfonditi, anche in funzione della presenza del rischio valanghe ed alluvione, gli aspetti logistici e di gestione del cantiere con indicazione delle aree di cantiere e delle aree di deposito su adeguate planimetrie. Dovrà inoltre essere prodotto un cronoprogramma dei lavori e delle diverse fasi di cantiere, ricordando che dovrà tener conto dei periodi riproduttivi dell'ittiofauna.
- Dovranno essere dettagliati gli accorgimenti previsti per minimizzare gli impatti sugli ecosistemi, in particolare quello acquatico e delle modalità di intervento in caso di sversamenti accidentali.
- Dovrà essere fornita la Dichiarazione relativa ai volumi di scavo previsti, al loro riutilizzo o conferimento.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti
- il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e smi;
- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitan;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitan;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e smi, il progetto denominato "Modifica opera di presa

dell'impianto idroelettrico esistente denominato Malbec" in comune di Bobbio Pellice, presentato dalla società Quinto S.p.A., dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 5 del D.lgs. 52/2006 e s.m.i, subordinatamente a quanto sopra specificato.

Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 11/01/2018

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina